

Convegno all'Ateneo: i rapporti Friuli-Slovenia dopo Schengen

Il prossimo 21 dicembre la Slovenia entrerà a far parte dello spazio Schengen di libera circolazione delle persone in Europa. Con l'obiettivo di costituire un gruppo di lavoro che affronti le nuove prospettive di sviluppo dei rapporti economici, sociali, culturali tra Friuli e Slovenia dopo quella data, l'Università di Udine organizza un incontro che si terrà martedì, dalle 9, nella sala convegni di Palazzo Antonini, in via Petracco 8, a Udine. Sono stati invitati a partecipare i rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico, culturale ed economico, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni ambientaliste delle province di Gorizia, Pordenone e Udine. Introdurrà i lavori il rettore Furio Honsell. Parteciperanno fra gli altri i sindaci di Udine e Cividale del

Friuli, Sergio Cecotti e Attilio Vuga; per il Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli, il presidente Gianfranco D'Aronco, Arnaldo Baracetti e Roberto Dominici; il vicepresidente della Legacoop Friuli Venezia Giulia, Lorenzo Asquini, e il presidente del Circolo Legambiente di Udine, Marino Visintini.

Dal prossimo 21 dicembre entreranno a far parte dello spazio Schengen nove dei dieci Paesi entrati nell'Unione Europea nel 2004: Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria. Attualmente lo spazio Schengen comprende quelli che erano gli Stati membri prima dell'allargamento del 2004, ad eccezione di Gran Bretagna e Irlanda, più Islanda e Norvegia.